

## Azioni, volti e sogni del volontariato padovano

di Redazione VeneziaPost

02-02-2020



Il “Rapporto annuale 2019 sullo stato del volontariato padovano”, il quarto, racconta l’impegno costante di ricerca e documentazione che caratterizza l’azione del Csv padovano che mette a disposizione di tutti i dati e le conoscenze sul mondo del volontariato e del Terzo settore non solo in termini quantitativi e numerici, ma anche in termini qualitativi. Non a caso, infatti, “Azioni, volti e sogni del volontariato padovano”, è il titolo evocativo di uno strumento che evidenzia le sfaccettature di un mondo che fa del dono, dell’accoglienza e della condivisione il proprio essere.

Nel 2019 il numero delle associazioni è cresciuto: sono 6466, erano 6374 nel 2018, mentre le aree di intervento più rappresentate si confermano quelle di carattere culturale e sportivo che, insieme, superano il 50%, mentre mantengono una presenza importante le associazioni di carattere sociale e socio-sanitario col 21 % del totale. Si riconferma anche la tendenza per cui sono preponderanti le associazioni che offrono servizi alla cittadinanza senza distinzione e non ad un’utenza specifica.

Sono per il 76% piccole le associazioni padovane e quelle di media e grande entità crescono lievemente coprendo rispettivamente il 14 ed il 10 % del totale. La fonte di sostentamento principale è data dai contributi privati, indipendentemente dalla dimensione economica, ma per le piccole e medie associazioni il peso dei contributi pubblici resta importante ricoprendo, rispettivamente, il 32 e 30 % del totale mentre per le grandi organizzazioni i contributi pubblici

rappresentano il 21 %.

Per quanto riguarda il “5 per mille” la città di Padova, si riconferma la veneta più generosa: le associazioni che beneficiano del 5 per mille sono 791, dato in aumento, e anche i soggetti sono aumentati rispetto al 2016, ma la somma complessiva è nettamente inferiore con un conseguente abbassamento dell’importo medio ad associazione, che passa dai 9300 ai 6500 euro. Sono le grandi associazioni ad incamerare la quasi totalità delle erogazioni: le prime 10 associazioni ottengono più del 70% del totale e le rimanenti si spartiscono il 30% con un importo medio di 4535 euro.

Nonostante l’evoluzione del volontariato verso espressioni d’impegno decisamente nuove ed innovative che vedono coinvolti i giovani, le associazioni strutturate faticano a dare spazio ai giovani. Le 147 associazioni di volontariato e di promozione sociali indagate per realizzare il rapporto 2019 indicano che i componenti di età inferiore ai 46 anni, infatti, costituiscono soltanto il 17,2 % del totale e che sono le ragazze le più impegnate.

Oggi però le politiche di genere stentano e delle 147 analizzate solo 7 hanno organi direttivi in cui maschi e femmine sono equamente rappresentati; nelle restanti invece si nota una netta dicotomia tra associazioni che si avvalgono di componenti esclusivamente o principalmente maschi (82), ed associazioni esclusivamente o principalmente al femminile.